

**"GESU' UMILIO' SE STESSO FACENDOSI
OBBEDIENTE FINO ALLA MORTE E ALLA
MORTE IN CROCE"** (Filippesi 2,8).



Se avremo la grazia di comprendere, almeno per quanto ci è possibile, quello che Gesù ha fatto e continua a fare per noi, prima o poi ci verrà un vero infarto (*spirituale*), è quello che nei Santi viene detta "estasi". Noi non siamo Santi, ma siamo *veri figli di Dio*, e quindi in grado di essere anche noi coinvolti in questo *flusso d'Amore* che scaturisce dal cuore di Gesù, e da tutto quello che ci ha ottenuto con la sua *Incarnazione Passione, Morte e Risurrezione*.

Tutto questo è un vero **tesoro**, ma che Satana fa di tutto per negarlo dietro false e pericolose motivazioni, facendoci pensare che Gesù se veramente ci volesse bene *esaudirebbe le nostre richieste* (purtroppo quasi sempre legate a problemi di carattere umano) mentre sappiamo che nessuno meglio di Lui conosce ciò che

è necessario e importante per la nostra vita spirituale e per i tanti problemi che abbiamo ogni giorno. Quindi come cristiani è nostro dovere dimostrare **piena fiducia** in Dio, anche quando non riusciamo a capire il perchè ci vengano negate certe grazie, o perchè certi ritardi prima di essere esauditi in situazioni che noi riteniamo "urgenti". La *pazienza* è una virtù da praticare sempre!

➤ **"Umiliò se stesso"**

Non dobbiamo mai dimenticare che Gesù è **Dio**; è la *seconda Persona della Santissima Trinità*, quindi con una dignità e un valore che noi non siamo in grado di comprendere; come **Dio** è il "Tutt'altro", dice S. Agostino, eppure per la nostra salvezza **"Umiliò se stesso"** e cioè, è sceso e si è avvicinato a noi, per condividere tutto con noi **"eccetto il peccato"** (Ebrei 4,15).

Pensando poi al fatto storico della sua **Incarnazione**, nessuno riuscirà mai a comprendere che cosa ha comportato questa **unione della nostra natura umana alla sua natura Divina**. Gesù che è **Dio da sempre**, in quel giorno storico, nel grembo di Maria è diventato anche vero uomo. Noi non comprendiamo la preziosità di un dono così grande, ma però siamo in grado di sperimentare il grande benefico che l'**Incarnazione** di Gesù ha operato e continua a operare per il nostro bene.

➤ **"Obbediente fino alla morte e alla morte di croce"**

Ecco uno dei grandi insegnamenti di Gesù: **l'obbedienza**. Molto è stato scritto su questa virtù, ma ciò che conta è essere obbedienti sempre e soprattutto quando obbedire comporta sacrificio e dolorose rinunce. Sappiamo bene come Gesù si è comportato quel giorno nel Getzemani: *avendo avuto chiara coscienza di tutta la sofferenza che avrebbe dovuto subire, una sofferenza talmente grande che ha provocato in Lui un sudare sangue*; fu allora che pronunciò queste parole: **"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà"** (Lc. 22,42). Noi non saremo chiamati a una sofferenza a questo livello, ma è importante essere disposti a tutto quello che la vita ci riserva. Se un giorno saremo chiamati dai nostri superiori a forme di obbedienza che comportano anche grandi sacrifici, potremo anche noi dire: *"se è possibile chiedo di essere esonerato da questa obbedienza"*. Discutere sulla opportunità o meno, anche in rapporto a certe nostre condizioni fisiche, è sempre possibile e legittimo, ma l'ultima parola *non sia un rifiuto*, ma la piena accettazione del comando che ci viene dato. *L'esperienza conferma che chi ha obbedito, ha sempre trovato un grande benefico*.

➤ **Morte e Risurrezione**

Il fatto della **morte di Gesù**, non va mai isolato dalla sua **Risurrezione**. Quando noi moriremo, il nostro corpo verrà posto nella terra in attesa del giorno in cui sarà ricuperato e riunito all'anima. Per Gesù, *che è Dio*, la realtà è diversa, il suo corpo è stato riposto nel sepolcro, ma quando **Maria** di mattino presto si recò al sepolcro, con sorpresa vide che il corpo di Gesù non c'era più. La gioia fu immensa quando lei stessa, prima ancora degli Apostoli, ebbe il dono di vederlo **Risorto**. Chiediamo Maria, di avere la forza di seguire l'esempio di Gesù-obbediente e da Lui avere la capacità di soffrire nei momenti difficili per poi godere del suo abbraccio in Paradiso.